

EPOCA IV.

IL DUCATO D'ARGENTO.

(Dal 1561 al 1797.)

Coll' incominciare di quest' ultima epoca e suo progresso osservasi numerosa e varia la moneta maggiore, pel cui mezzo dal governo si ebbe costante e saggia mira di tener ferme e reali le valute veneziane di maggior uso, la *lira* cioè, e i due principali *ducati* di conto, l' uno da lire 6:4, che dicesi *corrente* nel 1472 alla soppressione dei grossi, riconosciuto pel valore del ducato d'oro o zecchino, e l' altro da lire 8, detto *effettivo*, prezzo appunto a cui nel 1561, al cessare delle lire Tron e Mocenigo, erasi aumentato il corso dello zecchino medesimo. Siffatta varietà di monete in rapporto all' ordine della loro finezza e alla seguita loro durata, persuade di distinguerle in due tempi diversi, all' anno 1665, in cui si aggiunse l' ultimo ducato alquanto peggiore dei primi, e che poi, in loro confronto, fino al 1797 ottenne il corso quasi esclusivo e principale.

La prima istituzione del *ducato d'argento* (tav. III, n. 1) da lire 6:4, alla bontà della zecca veneziana a peggio 60, avvenne sotto Girolamo Priuli, col decreto 7 gennaio 1561, e si fece allora del peso